SE n. 46 (106) - 5-11 gennaio 1997

Il Santo Natale e Serafino di Sarov

Di tutto cuore auguro ai nostri fratelli ortodossi un buon Natale. A questo riguardo vorrei offrire all'attenzione di tutti i cristiani – ortodossi e cattolici – una riflessione del grande Serafino di Sarov.

Nell'incontro con Motovilov, Serafino di Sarov gli espone i suoi pensieri sul Natale del Signore e sulla missione di Cristo-Astro e dello Spirito Santo nella vita del cristiano.

La conoscenza di Dio si era conservata nel popolo eletto, in Israele, e contemporaneamente, anche presso i pagani, i quali non conoscevano il vero Dio dalla stessa caduta di Adamo fino all'incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo. Senza questa conoscenza, conservata dal genere umano, come gli uomini avrebbero potuto sapere che era venuto proprio Colui, il quale secondo la promessa data ad Adamo ed Eva, doveva nascere da una Vergine e colpire alla testa il serpente? Serafino di Sarov ricorda san Simeone, al quale era stato rivelato il mistero della nascita di Cristo nel seno verginale e il quale nello Spirito Santo pronunciò ad alta voce nel tempio la propria sicurezza del fatto che vede davanti a sé il Salvatore del mondo, la cui nascita dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo era stata preannunciata dall'Angelo. Quando nostro Signore compì l'opera della salvezza, risorto dai morti, egli alitò sugli apostoli, rinnovando con questo il respiro della vita, dato ad Adamo, e restituendo loro la grazia persa da Adamo – così afferma Serafino di Sarov. Lo Spirito Santo è luce, come quella Luce che usciva dal Bambino nella grotta di Betlemme. «Come posso ricevere il dono di questa Luce?» chiede a san Serafino il suo interlocutore. «Non aver timore», risponde il grande veggente. «Anche tu, come me, sei stato illuminato. E ora ti trovi nella pienezza dello Spirito Santo, altrimenti non potresti vedermi! Ringrazia il Signore, che ti ha dato questa grazia ineffabile di vedere la Luce di Betlemme nel cuore e nella tua mente, in tutto l'essere».

Caro lettore ortodosso! Anche io vorrei augurarti la Luce del Cristo nato, come la auguro a tutti i fratelli cattolici in questa festa dell'Epifania. Vi auguro non solo di brillare di questa Luce, ma di essere la Luce di Cristo nella famiglia, nella Chiesa e nel mondo.